

Paolo Pietro Biancone¹

L' Osservatorio sulla Finanza Islamica

L' Osservatorio sulla Finanza Islamica² ha come obiettivo lo studio del fenomeno finanziario islamico, la diffusione della cultura finanziaria islamica e lo studio della compatibilità di prodotti Sharia Compliance. Tra i suoi risultati vi è la creazione dell' EJIF (European Journal of Islamic Finance), l' attivazione di un corso di Finanza Islamica con 60 partecipanti, la stipulazione di accordi con banche per lo sviluppo di prodotti sharia compliance e la creazione di un network di circa 150 studiosi, provenienti da diverse parti del mondo³, che si occupano di finanza islamica.

L' Osservatorio sulla Finanza Islamica ha effettuato una ricerca su circa 900000 PMI italiane, al fine di comprendere la loro compatibilità con la *Sharia*. In tale ricerca non sono state considerate le aziende che appartengono a gruppi, le aziende *Haram* (ossia con attività vietate dalla Sharia) e sono stati verificati i parametri economici-finanziari compatibili con la Sharia⁴.

Lo screening per verificare se un' azienda è Sharia compliant si è basato su criteri qualitativi e quantitativi.

I criteri qualitativi riguardano il tipo di settore in cui non possono operare le aziende: tale settore comprende tutte le attività non consentite Haram, ossia: alcool e prodotti di carne di maiale, pornografia, tabacco, gioco d'azzardo, attività finanziarie fruttifere di interessi, armi e difesa, biologia e genetica animale (clonazione).

Nello screening quantitativo, invece, i rapporti finanziari delle imprese sono testati per importi non superiori a determinate soglie e le soglie sono diverse nelle percentuali e formule di calcolo tra i diversi indici globali.

Sintesi comparativa per la fase di controllo quantitativo degli indici finanziari

	S&P Sharia index	Dow Jones Islamic Market Index	Sharia FTSE Global Equity Index	MSCI Islamic Index	SEC Sharia advisory Council Malaysia
Livello di debito	Debito totale / Capitalizzazione di mercato (media 36 mesi) < 33%	Debito totale / Capitalizzazione di mercato (media 24 mesi) < 33%	Debito totale / Totale attivo < 33%	Debito totale / Totale attivo < 33%	Debito totale / Totale attivo < 33%
Rapporto di interesse	Cash + titoli fruttiferi / Capitalizzazione di mercato (media 36 mesi) < 33 %	Cash + titoli fruttiferi / Capitalizzazione di mercato (media 24 mesi) < 33 %	Liquidità + titoli fruttiferi / Totale attivo < 33 %	Liquidità + titoli fruttiferi / Totale attivo < 33 %	-

1 Responsabile dell'Osservatorio sulla Finanza Islamica.

2 Tale Osservatorio ha, tra i suoi obiettivi, la realizzazione di un Corso di Finanza Islamica, la progettazione e realizzazione di un Mooc sulla finanza islamica e l'organizzazione di iniziative per attrarre investimenti su Torino.

3 Malesia, Qatar, Arabia Saudita, Dubai, ecc.

4 Un' azienda eccessivamente indebitata sembra, ad esempio, contrastare con il divieto di interessi previsto dalla Sharia.

Rapporto di liquidità	Crediti/ Capitalizzazione di mercato (media 36 mesi) < 49 %	Crediti / Capitalizzazione di mercato (media 24 mesi) < 49 %	Liquidità + crediti/ Totale attivo < 50%	Liquidità + crediti/ Totale attivo < 33.33%	Liquidità / Totale attivo < 33%
Reddito non consentito (NPI)	NPI (esclusi gli interessi) / Totale Ricavi < 5 %	-	NPI (esclusi gli interessi) / Totale Ricavi < 5 %	NPI / Totale Ricavi < 5%	Due classi di NPI / Totale Ricavi Classe 1 < 5 % Classe 2 < 20 %

Da tale ricerca emerge che 454 aziende tra quelle analizzate sono compatibili con la Sharia, dimostrando, quindi, di non avere problemi con i criteri qualitativi di conformità con la Sharia e l'esistenza di una quota di mercato sufficiente per iniziare. I settori in cui operano tali aziende sono:

35% Real Estate

12% Management & Consultancy

10% Wholesale & Retail Trade

8% Construction

35% Others

A livello quantitativo, invece, emerge che le società escluse lo sono a causa del rapporto di liquidità e del rapporto del livello del debito. Le aziende potrebbero, tuttavia, gestire questo problema cambiando le loro strutture finanziarie⁵.

5 Ad esempio cambiando la struttura del debito / patrimonio netto.